

**A:** Oasi "Cana" (info@oasicana.it)  
**Oggetto:** Il parere di alcuni teologi sul destino dei bambini morti senza Battesimo

*Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)*

### **Il parere di alcuni teologi sul destino dei bambini morti senza Battesimo**

Tema al centro della Plenaria della Commissione Teologica Internazionale

CITTA' DEL VATICANO, giovedì, 1° dicembre 2005 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)).- Dal 28 novembre al 2 dicembre è in svolgimento la Sessione Plenaria della Commissione Teologica Internazionale. Tra i vari argomenti trattati, figura la sorte dei bambini morti prima di aver ricevuto il Battesimo.

La Sessione Plenaria ha luogo nella "Casa Santa Marta" in Vaticano sotto la presidenza di monsignor Joseph Levada, che ha sostituito il Cardinale Joseph Ratzinger nell'incarico di Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede ed è quindi per statuto nuovo Presidente della Commissione.

I lavori dell'assemblea sono diretti da padre Luis Ladaria S.I., Segretario Generale.

Secondo quanto afferma una nota distribuita dalla Sala Stampa vaticana, "in conformità con quanto deciso l'anno scorso circa la programmazione del lavoro dell'attuale quinquennio, il primo tema all'attenzione sarà la sorte dei bambini morti senza Battesimo, nel contesto del disegno salvifico universale di Dio, dell'unicità della mediazione di Cristo e della sacramentalità della Chiesa in ordine alla salvezza".

A questo proposito, si sottolinea, "verrà esaminata una prima bozza di Documento".

Si preparerà poi l'*iter* di studio degli altri due temi scelti come argomenti di discussione nel quinquennio 2004-2008: "l'identità della natura e del metodo della teologia come *scientia fidei* e l'approfondimento dei fondamenti della legge morale naturale, nella linea dell'insegnamento delle Lettere Encicliche di Giovanni Paolo II *Veritatis splendor* e *Fides et ratio*".

Commentando in una intervista al quotidiano "La Stampa" (29 novembre 2005) la questione del destino dei bambini morti senza Battesimo, il Cardinale Georges-Marie Cottier, fino a questo giovedì Teologo della Casa Pontificia, ha affermato che si tratta di "un bel problema" di cui il nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica parla "in maniera molto generale", sostenendo che la Chiesa non può far altro che affidare questi bambini alla misericordia divina.

"La grande misericordia di Dio, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati, e la tenerezza di Gesù verso i bambini" "consentono di sperare che vi sia una via di salvezza per i bambini morti senza Battesimo", ha spiegato.

Il porporato ha osservato che molti bambini muoiono perché sono "vittime del male attuale": "la fame nel mondo, per esempio e molte malattie vengono da un disordine sociale enorme, e dalla miseria. E non parliamo dei frutti dell'aborto, e di tutto questo... Questa è un pista sulla quale c'è molto da riflettere".

"Sono vittime del peccato, non muoiono di una morte naturale, come noi a una certa età, dopo che ci siamo spesi in tutta una vita", ha aggiunto.

Il problema fondamentale, ha constatato il Cardinale, è che "il Battesimo è necessario per la salvezza".

"Allora, che cosa succede di loro?", si è chiesto, rispondendo che già Sant'Agostino poneva il problema e che San Tommaso "ha fatto un grande passo, trattando della beatitudine che potrebbe avere l'uomo anche se non fosse elevato al mondo della grazia".

“Il Battesimo è comunque di necessità – ha proseguito –. E’ lì il problema. Però si apre allora un altro problema: molte famiglie ignorano il problema del Battesimo, e se non battezzano non è certo colpa dei bambini! E neanche colpa dei genitori, se ignorano la necessità del Battesimo. E’ il problema collegato al mondo attuale, dove la maggioranza degli abitanti del pianeta non è neanche cristiana”.

Quello in questione è dunque “un campo pieno di interrogativi”, ha affermato il Cardinal Cottier, sottolineando che “noi pensiamo che Dio vuole la salvezza di tutti, e che c’è la bontà infinita di Dio”.

Per avere “un quadro completo”, ha suggerito, bisogna mettere insieme tutti questi elementi e il fatto che “la passione di Cristo ha salvato tutti gli uomini, e i frutti della redenzione sono universali”.

Sulla questione relativa ai bambini morti senza aver ricevuto il Battesimo ha parlato anche l’Arcivescovo Joseph Levada, nel suo indirizzo di saluto a Benedetto XVI, durante l’udienza concessa questo giovedì dal Papa ai partecipanti alla Plenaria della Commissione Teologica Internazionale.

Stando alla sintesi offerta dalla “Radio Vaticana”, monsignor Levada ha osservato che “nell’odierna stagione di relativismo culturale e di pluralismo religioso il numero dei bambini non battezzati aumenta considerevolmente”.

La Chiesa, ha aggiunto, sa che la salvezza “è unicamente raggiungibile in Cristo per mezzo dello Spirito”, ma “non può rinunciare a riflettere, in quanto madre e maestra, sulla sorte di tutti gli uomini creati ad immagine di Dio, e in modo particolare dei più deboli e di coloro che non sono ancora in possesso dell’uso della ragione e della libertà”.

“La discussione in questo ambito è stata molto proficua e si può ben sperare che in tempi ragionevolmente brevi lo studio intrapreso dalla Commissione Teologica avrà esito positivo anche in vista della eventuale pubblicazione di un Documento al riguardo”, ha osservato Levada.

In una intervista rilasciata alla emittente pontificia, il padre gesuita Luís Ladaria, Segretario Generale della Commissione Teologica Internazionale, ha affermato che sulla questione “non c’è una definizione dogmatica, non c’è una dottrina cattolica che sia vincolante”.

“Noi sappiamo che per molti secoli si è pensato che questi bambini andavano al Limbo, dove godevano di una felicità naturale, ma non avevano la visione di Dio. Questa credenza, oggi, dai recenti sviluppi non soltanto teologici, ma anche magisteriali, è in crisi. Noi, dunque, stiamo adesso studiando questo problema sapendo che è un punto sul quale un pronunciamento definitivo non c’è stato”, ha spiegato.

A questo proposito, bisogna “evidentemente” “partire dal fatto che Dio vuole la salvezza di tutti e non vuole escludere nessuno”, e che “Cristo è morto per tutti gli uomini e che la Chiesa è un Sacramento universale di salvezza, come insegna il Concilio Vaticano II”.

ZI05120111

---

*Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.*

***Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo [http://www.oasicana.it/elenca\\_files/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php)***

***Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) indicando il tuo indirizzo e-mail.***

*Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) .*

*Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.*

Antonio Adorno